ALLEGATO A1

PROGETTO "Rete di servizi di facilitazione digitale"

L'obiettivo generale del Progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e PA. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

1. Centro di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche

Il Progetto "**Rete di servizi di facilitazione digitale"** si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp, e con la finalità di renderli competenti e autonomi nell'utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando pertanto un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai centri di facilitazione digitale, qui di seguito descritti (par.1.2), i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l'approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell'autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all'identità digitale, all'anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all'utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggeria istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all'adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età.** I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull'apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di

utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all'apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il centro di facilitazione attua una didattica dove **i fruitori diventano il centro dell'apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,

- **l'applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l'attività necessita l'attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo "learning by doing"* per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando ad esempio l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini, pertanto, sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti e i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i centri di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*),** erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;

- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona***,* attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;

- la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presìdi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) devono essere resi disponibili per **almeno 15 ore settimanali,** al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, **è**

comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento degli obiettivi previsti i centri di facilitazione devono prevedere l'erogazione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona è raccomandata la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.3. Il facilitatore digitale

I centri di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il Servizio Civile Universale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei centri di facilitazione.

Nel caso particolare in cui i cittadini siano formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio Civile Digitale, tali cittadini non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del Progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti **competenze** specifiche:

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori** DigCompEdu relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali** DigComp 2.1 e DigComp 2.2, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento è integrato dalla Regione del Veneto attraverso interventi formativi complementari della durata complessiva di 10 ore, volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio, relativi ai prodotti e servizi regionali quali: MyPay / MyPivot, MyPortal3 / MyPA, ViviPass, MyID, Portale Bollo Auto, Fascicolo Sanitario Elettronico e i servizi atti a garantire i Livelli Essenziali di Diritti Digitali.

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, **i centri di facilitazione digitale, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del Progetto forniti dal Dipartimento**, devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di centri di facilitazione digitale itineranti sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presìdi con sede fissa.

Il **centro di facilitazione digitale itinerante** assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa categoria anche **team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture di Comuni, o altri Enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa**, solitamente adibite ad altre attività. I centri di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun centro di "facilitazione digitale" deve **avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet** con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (**minima 30 Mbps**, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun centro di facilitazione deve essere **dotato di almeno due postazioni (anche mobili) e di un computer per facilitatore attivo nella sede di facilitazione**, dotato di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale **è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate** (es. **impianto audiofonico e di videoproiezione**, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun centro di facilitazione è strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio attraverso presidi permanenti sul territorio con funzioni di coordinamento strategico dei centri di facilitazione digitale. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

Il Modello a rete regionale "Hub & spoke" prevede la presenza e l'interazione di tre diversi soggetti: la Regione del Veneto, che funge da centro di governo e coordinamento complessivo del Progetto e monitora il raggiungimento degli obiettivi; gli Hub costituiscono la realtà di riferimento della Regione del Veneto e rappresentano presidi permanenti sul territorio con funzioni di coordinamento strategico dei centri di facilitazione digitale; gli Spoke, cioè i centri di facilitazione digitale, che forniscono servizi di assistenza digitale, erogano corsi di formazione agli utenti e vengono coordinate dal proprio Hub di riferimento.

Il ruolo centrale per l'attuazione del Progetto è affidato agli Hub, che garantiranno l'approvvigionamento di servizi e forniture attraverso procedure di affidamento centralizzate per aggregazione. Agli Hub sono inoltre demandate le attività di stipula degli accordi con l'ecosistema di innovazione sociale: partnership tra pubblico e privato, con distretti di ricerca e/o associazioni territoriali, collaborazione con associazioni di volontariato e scuole presenti sul territorio.

Tale ruolo, deputato ad assicurare un maggiore impatto sul territorio, sarà svolto principalmente tramite attività di:

- **Relazioni di rete**: per assicurare la condivisione delle informazioni e la collaborazione con i responsabili degli Spoke, con le associazioni, i volontari e con tutti gli stakeholder locali;

- **Coordinamento operativo**: per organizzare il calendario delle iniziative presso i centri di facilitazione fisici e mobili, gli orari di apertura, le prenotazioni, la presenza dei facilitatori nei centri;

- **Comunicazione e coinvolgimento**: per realizzare le campagne di comunicazione locali in sinergia con quelle nazionali e regionali, favorire la riconoscibilità del centro, assicurare la partecipazione dei cittadini anche attraverso campagne di *engagement* mirato verso target specifici.

Agli Spoke, infine, sono attribuiti i compiti operativi dei centri di facilitazione.

I centri di facilitazione digitale concorrono all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di co-progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;

- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale.

1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso **il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini** che si rivolgono ai centri di facilitazione digitale.

Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna aggregazione di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del Progetto Reti di servizi di facilitazione digitale, oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il **Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati** utili a:

- monitorare l'efficacia del servizio e l'impatto sui target di riferimento in relazione alle diverse variabili organizzative (modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.), inclusa l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse;

- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il sistema è alimentato dalla Regione, dagli Enti terzi e dai singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al Progetto Reti di facilitazione digitale o al Progetto Servizio Civile Digitale e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di monitoraggio dell'efficacia del servizio e l'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione nel corso degli incontri di capacity building previsti.

La Regione del Veneto metterà in atto le seguenti attività al fine di potenziare e incrementare la *capacity building* degli Enti coinvolti:

- **Interviste sistematiche agli Hub** per diffondere *best practices* ed analizzare l'efficacia delle attività;

- **Tavoli periodici di partenariato** a livello regionale con i rappresentanti degli Hub al fine di raccogliere ed indirizzare le loro necessità e problematiche nell'implementazione delle attività (rif. par. *3.1 Modello di Governance del Progetto*);

- **Cicli di incontri informativi** riguardo specifiche tematiche di interesse;

- **Attività di supporto** nella fase di *onboarding* e durante l'intero periodo di Progetto al fine di promuovere la collaborazione e il coordinamento di iniziative tra i diversi attori coinvolti;

- **Attività di supporto** all'adozione di strumenti come i **patti di collaborazione e/o sussidiarietà** per coinvolgere nel Progetto il mondo dell'associazionismo;

- **Audit di ascolto** a livello regionale per verificare necessità e difficoltà dei centri da gennaio 2026 fino a dicembre 2027, ovvero a conclusione del Progetto, per garantire continuità e sostenibilità nel tempo.

Gli Enti capifila delle aggregazioni si impegnano a mantenere costanti rapporti con la Regione del Veneto tramite gli incontri in presenza e/o da remoto al fine di contribuire al coordinamento complessivo del Progetto.

A tale scopo si prevede la **partecipazione dell'Hub al tavolo di partenariato di livello regionale**: un tavolo composto dalla Regione del Veneto (nelle figure del Direttore U.O., il responsabile del Progetto e il team di supporto) e da un rappresentante per Hub da tenersi ogni 4 mesi durante il primo anno di Progetto ed in seguito ogni 6 mesi. A questo tavolo è prevista, inoltre, la partecipazione di un rappresentante del DTD su richiesta della Regione del Veneto.

Gli Hub provvedono alla costituzione di tavolo di partenariato di livello locale: un tavolo organizzato a livello provinciale o sub-provinciale per ogni singolo Hub composto da: un rappresentante dell'Hub di riferimento, un rappresentante per ogni centro di facilitazione digitale gestito, un rappresentante per ogni associazione di volontariato e/o Ente del terzo settore coinvolto, prevedendo di effettuare i seguenti **incontri periodici: una volta al mese durante il primo anno di Progetto e poi una volta ogni 3 mesi.** In caso di particolari esigenze o necessità, l'Hub può richiedere la partecipazione di un rappresentante del team di supporto regionale.

In seguito alla conclusione dei tavoli di partenariato regionali prevista per dicembre 2025, la Regione del Veneto predispone degli audit di ascolto con i referenti degli Hub da tenersi da gennaio 2026 a dicembre 2027. I referenti di ciascun Hub partecipano **per i due anni successivi alla conclusione del Progetto, agli audit di confronto periodici con la Regione in merito alla sostenibilità economico-finanziaria delle attività, a garanzia del pieno proseguimento dei centri di facilitazione.**

1.7 Le sinergie con il Progetto Servizio Civile Digitale

Il Progetto Reti di servizi di facilitazione digitale presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il Progetto Servizio Civile Digitale, concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il Progetto Servizio Civile Digitale prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del Servizio Civile Digitale possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio Civile Digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del Progetto Reti di servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del Progetto nazionale Servizio Civile Digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

2. Dichiarazioni ed impegni

Il Comune di Rovigo, soggetto in forma singola ovvero in qualità di capofila dell'aggregazione costituita da n. 2 Enti, rispondendo positivamente all'avviso in oggetto,

DICHIARA:

- di accettare il ruolo di soggetto sub-attuatore, cui è demandata la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici assumendo, di conseguenza, gli obblighi individuati nel Piano Operativo della Misura 1.7.2 con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target previsti, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse assegnate;

- di prendere atto che Il progetto deve essere realizzato nel triennio 2023-2025 con termine ultimo il 31/12/2025.

- di aver acquisto il Codice Unico di Progetto (CUP) collegato al CUP MASTER **H19I23000130006** (rif. art. 10 dell'avviso) e di comunicare il seguente codice generato: G19I24000040006;

Capacità amministrativa

- di aver realizzato e/o gestito i seguenti progetti di trasformazione digitale (almeno uno): _____

ovvero

- di aver raggiunto gli output previsti dal Bando Innovation Lab e di aver concluso positivamente le attività di progetto entro settembre 2022.

ovvero

- di aver avviato e già rendicontato le attività con la richiesta di primo acconto entro il 23 novembre 2022.

Capacità finanziaria

- di non essere in condizione di dissesto finanziario (si allega attestazione).

L'allegato è facoltativo

Capacità operativa

- di dichiarare l'esistenza in organico di almeno n. 1 dipendente comunale di ruolo a tempo pieno dedicato al coordinamento dell'Hub e che sarà il referente di progetto nel periodo di esercizio dei Centri di Facilitazione

	Cognome Nome	Ente
1	Franceschetti Devis	Comune di Rovigo

Accessibilità e localizzazione

- di confermare quali Centri di facilitazione l'Innovation Lab e tutte le Palestre Digitali esistenti (ai sensi della DGR 291/2019), di seguito elencate, per un totale di 4 centri

	Denominazione	Indirizzo
1	Urban Digital Center	Rovigo, Via Badaloni 2
2	Boara Polesine	Rovigo, Via Curtatone, 87
3	Granzette	Rovigo, Via Ramazzina, 2
4	Sant'Apollinare	Rovigo, Via Don Aser Porta 49

La conferma dell'esistente è obbligatoria per tutti i Comuni e le aggregazione che rientrano nelle condizioni previste nel paragrafo "Consolidamento della rete esistente" dell'art. 6 del Bando

- di attivare almeno un Centro di Facilitazione itinerante

n.	Denominazione	Indirizzo
1	Centro di facilitazione n. 1	Urban Digital Center
2	Centro di facilitazione n. 2	Urban Digital Center

* è concesso aprire più Centri di Facilitazione itineranti. A partire dal secondo anno, ogni Centro di Facilitazione itinerante ai fini della valorizzazione della richiesta di contributo è considerato come un Centro di Facilitazione fisico di nuova apertura.

- di attivare i seguenti ulteriori nuovi Centri di Facilitazione (almeno uno)

n.	Denominazione	Indirizzo
1		
2		

Per i Centri di facilitazione itinerante, indicare nel campo denominazione "Centro di facilitazione itinerante n. 1, n. 2, ecc… " e nel campo indirizzo l'Hub di riferimento.

- di individuare come sede di riferimento dell'HUB i locali all'indirizzo Rovigo, Via Badaloni 2 presso Urban Digital Center.

- di garantire per tutti i Centri di Facilitazione l'apertura di almeno 15 ore settimanali.

Comuni aderenti all'aggregazione e popolazione

- comune singolo

ovvero

- di presentare una DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRE AGGREGAZIONE (ALLEGATO A3), recante la sottoscrizione di tutti i sindaci dei Comuni aggregati, debitamente autorizzati dalle rispettive Giunte, ed è costituita dai seguenti comuni con popolazione residente complessiva di 61.536 abitanti al 31/12/2022:

	Codice IPA	**Denominazione Ente**	**Popolazione residente al 31/12/2022**
1	c_h620	Comune di Rovigo	50.089
2	c_e522	Comune di Lendinara	11.447

Dimensione minima della rete di centri per aggregazione

- che il numero di Centri di facilitazione proposti rispetta la dimensione minima prevista dall'art. 3 dell'Avviso essendo rispettato il rapporto:

numero di centri x 800 cittadini unici	<	8% della popolazione residente al 31/12/2022
4.800	<	4.922,88

Quadro economico semplificato

Calcolo delle risorse economiche assegnabili:

Formazione	Numero	Risorse per centro	Totale risorse
Per centro esistente*	4	€ 25.000,00	100.000,00
Per nuovo centro**	1	€ 23.000,00	23.000,00
Per il primo centro itinerante	1	€ 33.000,00	33.000,00
Coordinamento per ogni CdF dopo il secondo***	4	€ 4.700,00	18.800,00

Comunicazione	Numero	Risorsa per centro	Totale risorse
Per centro esistente*	4	€ 3.500,00	14.000,00
Per nuovo centro**	1	€ 7.000,00	7.000,00
Per il primo centro itinerante	1	€ 8.000,00	8.000,00
Coordinamento per ogni CdF * dopo il secondo	4	€ 700,00	2.800,00

Attrezzature	Numero	Risorsa per centro	Totale risorse
Per centro esistente*		€ 0,00	
Per nuovo centro**	1	€ 8.500,00	8.500,00
Per il primo centro itinerante	1	€ 9.000,00	9.000,00

(*) Per centro esistente si intende una Palestra Digitale e/o sedi di Innovation Lab finanziate con Bando Innovation Lab

(**) Per i centri di facilitazione itineranti ulteriori al primo sono riconosciuti i contributi corrispondenti ad un nuovo centro di facilitazione

(***) Le spese per il coordinamento di ogni centro riguardano indistintamente centri esistenti e centri nuovi: per ciascun centro, quindi, a prescindere dalla sua tipologia, sarà riconosciuta tale quota solo per le aggregazioni con almeno tre centri di facilitazione a partire dal terzo centro di facilitazione.

- di richiedere il seguente sostegno economico per complessivi euro 224.100,00 suddiviso per anno secondo le seguenti voci di spesa:

Formazione		Comunicazione		Attrezzature	
2023	€ 0,00	2023	€ 0,00	2023	€ 0,00
2024	€ 87.000,00	2024	€ 15.900,00	2024	€ 17.500,00
2025	€ 87.800,00	2025	€ 15.900,00	2025	€ 0,00
TOTALE	€ 174.800,00	TOTALE	€ 31.800,00	TOTALE	€ 17.500,00

Obiettivi minimi obbligatori da raggiungere

- di attivare i Centri di facilitazione entro le seguenti tempistiche:

Centri di facilitazione	Numero		Data
Centri esistenti (Innovation Lab e Palestre digitali)	4	100%	Entro un mese dalla pubblicazione del decreto di concessione del finanziamento
Centro di facilitazione mobile (solo il primo)	1	100%	Entro due mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione del finanziamento
Nuovi centri (compresi gli altri centri mobili)	1	100%	**Entro il 10/07/2024**

Calcolo dei cittadini unici da raggiungere:

Numero di centri di facilitazione	Numero di cittadini unici per centro	Totale cittadini unici (T1)
6	800	4.800

- di raggiunti complessivamente per l'aggregazione 4.800 cittadini unici nelle seguenti tempistiche

Cittadini	Entro il 31/12/2023	Entro il 31/12/2024		Entro il 31/12/2025	
T1. numero di cittadini unici formati**	non applicabile	2.880	60%	4.800	100%
T2. numero di servizi erogati***	non applicabile	4.320	60%	7.200	100%

** ai fini della valorizzazione del target t1 devono essere considerati gli utenti che fruiscono di almeno un servizio presso il presidio, a prescindere se si tratti di un'attività di facilitazione o formazione, conteggiati una sola volta indipendentemente dal numero effettivo di servizi fruiti. Si precisa che devono essere conteggiati tutti gli utenti dei presìdi e non solo quelli nella fascia d'età 16-74 senza competenze di base. Inoltre, ai fini del tracciamento degli utenti, il sistema di monitoraggio centrale consente la gestione dell'eterogeneità dei documenti identificativi nelle disponibilità degli utenti potenziali al fine di massimizzare il carattere inclusivo dell'intervento.

*** il target t2 è da considerarsi fortemente raccomandato ma non vincolante. I servizi erogati sono conteggiati tenendo conto che i cittadini possano aver fruito di più servizi di formazione/assistenza. T2= T1*1,5

- di utilizzare la Piattaforma nazionale per la registrazione dei cittadini secondo le indicazioni fornite dal soggetto attuatore.

Identificazione dei facilitatori e modalità erogazione della formazione

- di assicurare la presenza di almeno 1 facilitatore ogni 5 Centri di facilitazione, entro 3 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione del finanziamento;
- di assicurare la presenza di almeno 1 facilitatore ogni 3 Centri di facilitazione nei mesi successivi al terzo, fino alla conclusione del progetto;
- di organizzare la fruizione dei moduli formativi dei facilitatori tramite il pacchetto predisposto dal DTD (100 ore) e quello predisposto dalla Regione del Veneto (10 ore);
- di partecipare alle attività e alle iniziative proposte nell'ambito della community dei facilitatori nazionale;

Dotazione strumentale

- di disporre e/o predisporre per ciascun punto di facilitazione digitale una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps);
- di dotare ciascun punto di facilitazione di almeno **due postazioni (anche mobili) per i cittadini e di un computer per facilitatore** attivo nella sede di facilitazione, dotato di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione;
- a livello di aggregazione, di avere a disposizione **almeno un locale idoneo** per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale, dotato di strumentazioni adeguate a cui tutti i centri di facilitazione digitale potranno accedere (impianto audio fonico e di videoproiezione e/o lavagne a fogli mobili o elettroniche)

	Denominazione	**Indirizzo**
1	Sala conference presso Urban Digital Center	Rovigo, Via Badaloni 2
2		

Compiti degli Hub

- di realizzare e programmare l'erogazione di 50 ore annuali di formazione sincrona o asincrona attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride per i cittadini su:
  - di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell'autenticità delle informazioni);
  - dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all'identità digitale, all'anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
  - dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all'utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggeria istantanea);
- di assicurare quanto previsto nell'art 5 dell'Avviso relativamente a: relazioni di rete, coordinamento operativo, comunicazione e coinvolgimento, attrezzature e dotazioni tecnologiche.

Compiti degli spoke

- di assicurare quanto previsto nell'art 5 dell'Avviso relativamente a: relazioni di rete, coordinamento operativo, comunicazione e coinvolgimento, attrezzature e dotazioni tecnologiche.

Governance e sostenibilità dell'iniziativa post finanziamento

- di partecipare **al tavolo di partenariato di livello regionale** e alle iniziative di capacity building, organizzati dalla Regione del Veneto fino i alla conclusione del Progetto;
- di costituire un tavolo di partenariato di livello locale composto da: un rappresentante dell'Hub di riferimento, un rappresentante per ogni centro di facilitazione digitale gestito, un rappresentante per ogni associazione di volontariato e/o Ente del terzo settore coinvolto, prevedendo di effettuare i seguenti incontri periodici: una volta al mese durante il primo anno di Progetto e poi una volta ogni 3 mesi.
- di partecipare alle iniziative di audit di ascolto, organizzati dalla Regione del Veneto, nei due anni successivi alla conclusione del Progetto e finalizzati a garantire continuità e sostenibilità nel tempo;
- di formulare la seguente ipotesi di sostenibilità (max 1500 caratteri senza considerare gli spazi): si cercheranno altri fondi con programmazione europea o forme di sponsorizzazione.

Partnership attivate e/o da attivare e collaborazioni attive e/o previste con il terzo settore

- di allegare l'elenco delle collaborazioni già attive con enti del terzo settore, congiuntamente agli estremi dei provvedimenti;
- di attivare entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto di concessione del finanziamento almeno una collaborazione con un ente del terzo settore;

Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo del Progetto

- di garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR;
- di aggiornare in tempo reale e comunque entro e non oltre le 48 ore dall'avvenuta erogazione del servizio di assistenza la piattaforma nazionale FACILITA per il monitoraggio del numero di cittadini assistiti;
- di trasmettere via PEC alla Regione del Veneto delle **relazioni periodiche quadrimestrali per il primo anno e poi semestrali** dal secondo anno.

Con la sottoscrizione del presente documento, si prende atto delle sanzioni penali previste dall'articolo 75 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

Firma del dichiarante

Rovigo, 26.01.2024